

“Decalogo sul paesaggio”



Sulla base del dibattito sviluppato in occasione dell'incontro pubblico su "L'importanza del paesaggio", svoltosi al Calidario di Venturina (LI) il 17 dicembre

*2011 con la partecipazione dei proff. **Franco Cambi** (Università di Siena), **Rossano Pazzagli** (Università del Molise) e **Carlo Tosco** (Politecnico di Torino), l'Associazione politico-culturale Democrazia&Territorio e il Comitato per Campiglia hanno elaborato il seguente "Decalogo sul paesaggio" che intendono proporre alle istituzioni locali, alle associazioni e alle scuole come base per orientare le rispettive scelte e attività verso il territorio e il paesaggio:*

1. Il paesaggio, tutelato in Italia dalla Costituzione (art. 9), dalla Convenzione europea sul paesaggio e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, rappresenta un fattore di **identità** territoriale e una **risorsa** di primaria importanza per la Nazione e per le comunità locali.
2. Il paesaggio è un **bene comune** frutto della interazione tra uomo e natura, quindi di un processo ininterrotto di trasformazioni storiche che devono essere conosciute per essere governate al meglio nel presente e nel futuro.
3. L'attuale fase di crisi economica e occupazionale richiede una maggiore attenzione al territorio e al paesaggio come aspetti essenziali per nuove forme di **economia** e di lavoro per le future generazioni.
4. Le **ferite** al paesaggio, sempre più profonde negli ultimi decenni, sono lo specchio della crisi della politica e della democrazia e richiedono strategie e azioni immediate per la tutela e la valorizzazione, dai piani paesaggistici regionali fino agli strumenti urbanistici

comunali.

5. Come tutte le **risorse** il paesaggio può essere utilizzato, ma non deve essere consumato in modo dissipativo o alterato in modo irreversibile.
6. L'agricoltura è il settore produttivo più importante per la salvaguardia del paesaggio e per la sua riproduzione.
7. La **pianificazione** urbanistica deve tenere conto in via prioritaria del paesaggio e delle relazioni esistenti tra questo e le comunità locali, sia in termini di percezione sociale che di equilibrio tra popolazione e risorse e tra componenti territoriali (città-campagna, collina-pianura, costa-entroterra).
8. L'**educazione**, l'istruzione e la formazione saranno orientate alla conoscenza e alla tutela del paesaggio, valorizzando gli studi e le ricerche sull'ambiente, sul territorio, sul patrimonio archeologico e sul sistema complessivo dei beni culturali.
9. Si deve evitare ogni ulteriore **riduzione** di suolo fertile, che costituisce una risorsa limitata ed essenziale per la produzione di beni alimentari e per la salvaguardia dei caratteri locali.
10. Le scelte amministrative che riguardano e/o incidono sul paesaggio devono ordinariamente prevedere forme di **partecipazione** della popolazione interessata a quel dato territorio prima di essere assunte in via definitiva.

Il presente Decalogo sarà reso noto a mezzo stampa, radio-tv e internet e inviato a istituzioni locali, scuole, associazioni e forze politiche come contributo alla elaborazione di politiche e attività inerenti il territorio e il paesaggio.

Venturina, Il Calidario, 17 dicembre 2011

Promotori:

Comitato per Campiglia

Democrazia e Territorio

Riferimenti bibliografici essenziali:

F. Cambi, *Manuale di archeologia dei paesaggi*, Carocci, Roma 2011.

R. Pazzagli (a cura di), *Il paesaggio della Toscana tra storia e tutela*, ETS, Pisa 2008.

S. Settis, *Paesaggio, Costituzione, cemento. La battaglia per l'ambiente contro il degrado civile*, Einaudi, Torino 2010.

C. Tosco, *Il paesaggio storico*, Laterza, Roma-Bari 2009.

Sulla stampa:

Il paesaggio è un bene e per rispettarlo ecco un decalogo

Dopo l'incontro pubblico al Calidario circa "L'importanza del paesaggio" – parteciparono i docenti universitari Franco Cambi, Rossano Pazzagli e Carlo Tosco – l'associazione Democrazia e territorio e il Comitato per Campiglia hanno elaborato un "Decalogo sul paesaggio" che intendono proporre ad istituzioni locali, associazioni e scuole come base per scelte e attività.

Al centro del decalogo il significato del paesaggio e del territorio come risorsa frutto del rapporto tra uomo e natura, la maggior attenzione al territorio e al paesaggio come fonte di lavoro specie in questo momento di crisi, strategie politiche locali che mirino alla loro tutela e valorizzazione, l'importanza dell'agricoltura anche per la loro conservazione, l'educazione e la formazione per la conoscenza e la ricerca in tali ambiti.

Ecco di seguito le dieci regole elaborate.

1) Il paesaggio, tutelato in Italia dalla Costituzione (art. 9), dalla Convenzione europea sul paesaggio e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, rappresenta un fattore di identità territoriale e una risorsa di primaria importanza per la Nazione e per le comunità

locali.

2) Il paesaggio è un bene comune frutto della interazione tra uomo e natura, quindi di un processo ininterrotto di trasformazioni storiche che devono essere conosciute per essere governate al meglio nel presente e nel futuro.

3) L'attuale fase di crisi economica e occupazionale richiede una maggiore attenzione al territorio e al paesaggio come aspetti essenziali per nuove forme di economia e di lavoro per le future generazioni.

4) Le ferite al paesaggio, sempre più profonde negli ultimi decenni, sono lo specchio della crisi della politica e della democrazia e richiedono strategie e azioni immediate per la tutela e la valorizzazione, dai piani paesaggistici regionali fino agli strumenti urbanistici comunali.

5) Come tutte le risorse il paesaggio può essere utilizzato, ma non deve essere consumato in modo dissipativo o alterato in modo irreversibile.

6) L'agricoltura è il settore produttivo più importante per la salvaguardia del paesaggio e per la sua riproduzione.

7) La pianificazione urbanistica deve tenere conto in via prioritaria del paesaggio e delle relazioni esistenti tra questo e le comunità locali, sia in termini di percezione sociale che di equilibrio tra popolazione e risorse e tra componenti territoriali (città-campagna, collina-pianura, costa-entroterra).

8) L'educazione, l'istruzione e la formazione saranno orientate alla conoscenza e alla tutela del paesaggio, valorizzando gli studi e le ricerche sull'ambiente, sul territorio, sul patrimonio archeologico e sul sistema complessivo dei beni culturali.

9) Si deve evitare ogni ulteriore riduzione di suolo fertile, che costituisce una risorsa limitata ed essenziale per la produzione di beni alimentari e per la salvaguardia dei caratteri locali.

10) Le scelte amministrative che riguardano e/o incidono

sul paesaggio devono ordinariamente prevedere forme di partecipazione della popolazione interessata a quel dato territorio prima di essere assunte in via definitiva.

PAOLO FEDERIGHI – Il Tirreno 31.12.2011

I dieci punti del decalogo sul paesaggio

Il “decalogo sul paesaggio» sta arrivando sui tavoli dei sindaci della Val di Cornia, di Follonica e di Castagneto, assessori, e forze politiche del comprensorio, oltre che alle principali associazioni e ai dirigenti scolastici. Un Decalogo elaborato dall’Associazione Democrazia & Territorio e dal Comitato per Campiglia, all’indomani dell’incontro su “L’importanza del paesaggio”. La speranza dei promotori è che il “decalogo” diventi base di una discussione costruttiva dentro e fuori i consigli comunali, base per orientare le rispettive scelte e attività verso il territorio e il paesaggio.

Dieci i punti principali. 1) Il paesaggio, tutelato in Italia dalla Costituzione (art. 9), dalla Convenzione europea sul paesaggio e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, rappresenta un fattore di identità territoriale e una risorsa di primaria importanza per la Nazione e per le comunità locali. 2) Il paesaggio è un bene comune frutto della interazione tra uomo e natura, quindi di un processo ininterrotto di trasformazioni storiche che devono essere conosciute per essere governate al meglio nel presente e nel futuro. 3) L’attuale fase di crisi economica e occupazionale richiede una maggiore attenzione al territorio e al paesaggio come aspetti essenziali per nuove forme di economia e di lavoro per le future generazioni. 4) Le ferite al paesaggio...richiedono strategie e azioni immediate...dai piani paesaggistici regionali fino agli strumenti urbanistici comunali. 5) Come tutte le risorse il paesaggio può essere utilizzato, ma non deve essere consumato in modo dissipativo o alterato in modo

irreversibile. 6) L'agricoltura è il settore produttivo più importante per la salvaguardia del paesaggio e per la sua riproduzione. 7) La pianificazione urbanistica deve tenere conto in via prioritaria del paesaggio e delle relazioni esistenti tra questo e le comunità locali... 8) L'educazione, l'istruzione e la formazione saranno orientate alla conoscenza e alla tutela del paesaggio... 9) Si deve evitare ogni ulteriore riduzione di suolo fertile... 10) Le scelte amministrative che riguardano e/o incidono sul paesaggio devono ordinariamente prevedere forme di partecipazione della popolazione interessata a quel dato territorio prima di essere assunte in via definitiva.

La Nazione 5.1.2012